



Il Ministro della Salute

3531/RB/2012

Roma, 5 OTT. 2012

*Gentile Senatrice
Emma Bonino
Vice Presidente del
Senato della Repubblica
Piazza Madama
00186 Roma*

*Gentile Avv.
Filomena Gallo
Segretario dell'Associazione
Luca Coscioni
Via di Torre Argentina, 76
00186 Roma*

*Cons. Marco Cappato
Tesoriere dell'Associazione
Luca Coscioni
Via di Torre Argentina, 76
00186 Roma*

Gentile Avvocato,

è con vivo apprezzamento che rivolgo un cordiale saluto agli organizzatori ed ai partecipanti al IX Congresso dell'Associazione Luca Coscioni, che si terrà a Milano il 6 e 7 ottobre p.v.. Pur non potendo partecipare, assicuro che il tema della ricerca mi è particolarmente presente poiché sono convinto del forte legame che c'è tra la ricerca e l'assistenza sanitaria le quali costituiscono poi elementi decisivi per la crescita e lo sviluppo del nostro Paese.

La ricerca biomedica e l'innovazione tecnologica stanno trasformando profondamente i processi di cura e i servizi sanitari. Le conoscenze e l'innovazione aumentano velocemente, ma trasferire queste conoscenze dalla ricerca di base a quella clinica, fino alla pratica medica, selezionandole e rendendole accessibili per i clinici, i medici di famiglia ed i pazienti, è la grande sfida da affrontare.

Spesso si considera il finanziamento pubblico della ricerca come una spesa improduttiva o come un modo per assicurare posizioni di privilegio, comunque non come un investimento.

In realtà, finanziare la ricerca sanitaria comporta una riduzione della spesa complessiva, come è stato dimostrato dagli investimenti in prevenzione e diagnosi precoce e nelle cure mirate dal riconoscimento molecolare della patologia. La riduzione dei costi assistenziali è stata in molti casi nettissima: per la patologia ischemica cardiaca, è stato calcolato negli USA che ogni cittadino ha speso un dollaro ma ottenendo un risparmio complessivo dieci volte maggiore, con evidenti risultati sulla salute collettiva della popolazione.

Quanto ai privilegi, vogliamo riuscire a dimostrare che il sistema messo in gioco per la valutazione è assolutamente trasparente e pertanto che i progetti che vincono i bandi per il finanziamento sono solo i migliori. Questo può attrarre capitali e risorse sulla ricerca sanitaria italiana.

Il Ministero della Salute finanzia la ricerca clinico – traslazionale i cui i principali destinatari sono gli IRCCS, istituti di Ricerca e Cura a carattere scientifico; questo binomio Ricerca-Cura consente all'assistenza sanitaria di evolvere, di migliorarsi, di superare la ripetizione e la conservazione di prassi obsolete.

E' notevole l'apporto che gli IRCCS hanno fin qui dato e potranno dare, ma è anche necessario che lo spirito innovativo si diffonda a tutti i centri ospedalieri: per questo il Bando per la Ricerca Finalizzata appena approvato in Conferenza Stato Regioni, come quello precedente, è aperto a tutte le strutture ed Enti del SSN.

Un secondo aspetto è che nell' utilizzazione dei finanziamenti pubblici i è sempre prevalsa la logica del finanziamento agli Enti e non ai singoli ricercatori che sono il vero "valore aggiunto" per il Paese. Non è possibile lamentarsi della fuga dei cervelli e non dare a loro una possibilità di essere artefici del loro successo o insuccesso: se si finanzia un ricercatore, l'Ente lo metterà nelle condizioni migliori per operare. Rimane innegabile che il sistema Italia non è pronto ad offrire quelle opportunità di lavoro presenti negli altri Paesi: al di fuori del posto fisso, in Italia si offrono in qualche caso solo contratti a termine. Tutto ciò comporta una forte spinta migratoria delle persone con elevata qualificazione, che non trovano spazio in Italia, verso Paesi più "dinamici". Il Ministero della salute ha cercato di recensire questi ricercatori, in modo volontario, attraverso inviti; è stato poi creato un sistema gestionale che consente a questi italiani di comunicare con noi e fra loro.

E' anche importante incentivare il lavoro "in rete": nell'ultimo bando si è indirizzato in questa direzione il lavoro dei diversi centri del SSN, destinando risorse per un valore di 22 milioni di euro.

Infine, nell'individuazione del prossimo Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, ho voluto dare un forte segnale di merito e di trasparenza, attraverso un bando pubblico al quale hanno risposto 26 professionisti con elevata qualificazione, operanti in Italia ed all'estero; i relativi curricula saranno vagliati da un Comitato di esperti di levatura internazionale.

Ringrazio Voi tutti per l'attenzione che dedicate a questo tema così essenziale per il nostro sistema sanitario e auspico che i risultati delle Vostre riflessioni possano essere di stimolo per proseguire lungo questo percorso.

Con vive speranze

Renato Balduzzi

